

2017

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di Fonni (NU)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017 che chiude con un avanzo pari ad € **1.517.627,21**.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari sono ampiamente illustrati nella presente relazione, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità. Nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		502.946,19			
Utilizzo avanzo di amministrazione	357.196,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	159.909,85				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	525.178,50				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.656.858,31	2.200.863,55	Titolo 1 - Spese correnti	4.326.401,61	4.330.194,77
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.573.181,71	2.664.832,47	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	218.486,87	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	527.421,37	490.070,18	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.392.710,70	1.313.950,59
			Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.547.444,75	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.997.201,26	2.033.269,67	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	7.796.947,00	7.891.982,06	Totale spese finali	7.485.043,93	5.644.145,36
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	69.269,08	69.269,08
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	617.958,19	523.480,45
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	617.958,19	612.528,34			
Totale entrate dell'esercizio	617.958,19	612.528,34	Totale spese dell'esercizio	687.227,27	592.749,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.414.905,19	8.504.510,40	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.172.271,20	6.236.894,89
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	242.633,99	2.267.615,51
TOTALE A PAREGGIO	8.414.905,19	8.504.510,40	TOTALE A PAREGGIO	8.414.905,19	8.504.510,40

PARTE 1^

LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			502.946,19
Riscossioni	1.568.747,50	6.432.816,71	8.001.564,21
Pagamenti	706.188,13	5.530.706,76	6.236.894,89
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.267.615,51
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.267.615,51
Residui attivi	1.250.268,20	939.804,13	2.190.072,33
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	298.496,19	875.632,82	1.174.129,01
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			218.486,87
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			1.547.444,75
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			1.517.627,21

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Approfondimento

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad

investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2016	31/12/2017
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	1.775.965,75	1.517.627,21
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	677.719,58	864.941,21
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
B) Totale parte accantonata	677.719,58	864.941,21
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	32.796,15	2.441,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	342.766,45	220.414,53
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	150.000,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	375.562,60	372.855,78
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	722.683,57	279.762,07
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

Elenco analitico delle risorse **accantonate** (Tabella 2 del punto 9.11.4 del PC1)

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2017 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2017 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2017 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2017 (d)=(a)-(b)+(c)
entrate tributarie - Imposte e tasse e proventi assimilati	472.357,86	0,00	53.555,24	525.913,10
entrate extratributarie - tipog. 100 vendita di beni e servizi	63.805,61	0,00	93.222,48	157.028,09
entrate extratributarie - tipog. 500	202.223,02	20.223,00	0,00	182.000,02
Totale	738.386,49	20.223,00	146.777,72	864.941,21

Al riguardo si specifica inoltre che:

- il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2017 si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:

CAP.	DESCRIZIONE	PIANO_CONTI_FIN	importo stanziato	importo accantonato
17	Imposta ICI anni precedenti su atti predisposti dal Comune e su ruoli - CAP. 513/S		43.208,14	38.887,32
18	Imposta ICI anni precedenti	1.01.01.08.000	4.854,84	4.369,36
50	TASSA OCCUPAZIONE TEMPORANEA	1.01.01.52.000	636,00	572,40
61	ENTRATE TARI	1.01.01.51.000	526.123,77	473.511,39
62	ADDIZIONALE ERARIALE TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	1.01.01.99.000	9.525,14	8.572,63
569	DIRITTI SU ATTI UTC E DI SEGRETERIA DI COMPETENZA COMUNALE	3.01.02.01.000	1.570,00	1.413,00
581	DIRITTI PER RILASCIO CARTE DI IDENTITA'	3.01.02.01.000	108,36	97,52
588	QUOTA UTENTI PER SERV.TRASPORTO SCOLASTICO - (RILEVANTE AI FINI IVA) - CAP. 735/S	3.01.02.01.000	505,00	454,50
589	PROVENTI MENSA SCUOLA MATERNA - cap. rilevante ai fini IVA	3.01.02.01.000	6.433,00	5.789,70
590	PROVENTI MENSE SCOLASTICHE SCUOLE PRIMARIA (RILEVANTE AI FINI IVA) - CAP. 738/S	3.01.02.01.000	12.357,00	11.121,30
596	SCUOLA CIVICA DI MUSICA DELLA MONTAGNA - QUOTA ISCRIZIONE E RATEI MENSILI - ALLIEVI FONNI - CAP. 224 E 530/S	3.01.02.01.000	15.795,00	14.215,50
600	PROVENTI CONCESSIONI LOCULI CIMITERIALI	3.01.01.01.000	7.950,00	7.155,00
605	PROVENTI UTENTI ASILO NIDO (RILEVANTE AI FINI IVA) - CAP. 1386/S	3.01.02.01.000	5.450,00	4.905,00
606	Proventi utenza centro disabili	3.01.02.01.000	6.500,00	5.850,00
611	PROVENTI DERIVANTI DA ASSISTENZA DOMICILIARE - (SERVIZIO RILEVANTE AI FINI IVA)	3.01.02.01.000	8.856,41	7.970,77
660	CONTRATTO D'AFFITTO IMMOBILE VIA BRIGATA SASSARI	3.01.03.02.000	108.950,88	98.055,79
694	CREDITI NEI CONFRONTI DI ABBANOA SPA	3.05.99.99.000	202.223,02	182.000,72
			961.046,56	864.941,90

.....

- il Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2017 è calcolato sugli importi effettivamente percepiti nelle seguenti annualità:
2016 e 2017 e ammonta a complessive €. 2.441,25
- Gli altri Fondi si riferiscono a:
.Oneri espropriati in corso di definizione €. 150.000,00

- Vincoli derivanti da trasferimenti:	
- Abbattimento barriere architettoniche	€. 25.414,53
- strada Bruncuspina	€. 135.000,00
- palestra (finanziamento statale	€. 60.000,00
TOTALE	€. 202.414,53

Approfondimento

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	7.372.620,84
Impegni di competenza	6.406.339,58
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	685.088,35
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	1.765.931,62

AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-114.562,01
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	357.196,00
Saldo della gestione di competenza	242.633,99

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2017
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	282.684,96
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	-40.050,97
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	242.633,99

Approfondimento

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	15.000,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	159.909,85	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti (+)	218.486,87
TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria (+)	1.656.858,31	TITOLO 1 - Spese correnti (+)	4.326.401,61
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti (+)	2.573.181,71	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti (+)	69.269,08
TITOLO 3 - Entrate Extratributarie (+)	527.421,37		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	4.932.371,24	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	4.614.157,56
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	25.200,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	60.728,72		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	-35.528,72	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	4.896.842,52	TOTALE SPESA	4.614.157,56
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			282.684,96

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	342.196,00	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	1.547.444,75
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	525.178,50	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	1.997.201,26	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	1.392.710,70
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	2.864.575,76	Totale Titoli 2+3.01+fpv	2.940.155,45
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	25.200,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	60.728,72		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	35.528,72	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	2.900.104,48	TOTALE SPESA	2.940.155,45
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			-40.050,97

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate da riduzione attività finanziarie = Spese per incremento attività finanziarie

Nel corso dell'anno 2017 non si sono verifica entrate né spese da attività finanziarie

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5+fpv	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	617.958,19	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	617.958,19
TOTALE ENTRATA	617.958,19	TOTALE SPESA	617.958,19
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	2.190.072,33
Totale Residui passivi	1.174.129,01
Apporto della gestione residui	1.015.943,32

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori

riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.293.042,58	670.835,87	-48,12%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	466.740,38	365.036,93	-21,79%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	405.077,62	439.253,83	8,44%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	757.524,76	635.025,10	-16,17%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	76.727,62	79.920,60	4,16%
TOTALE TITOLI	2.999.112,96	2.190.072,33	-26,98%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	684.879,51	137.371,89	-79,94%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	311.389,49	116.388,25	-62,62%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	44.736,05	44.736,05	0,00%
TOTALE TITOLI	1.041.005,05	298.496,19	-71,33%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
ruoli e interessi servizio idrico anni 2006 e successivi	163.242,67	Definizione causa con Abbanoa per riscossione credito
ruoli tarsu anni 2011 e precedenti	55.065,75	ruoli coattivi gestione Agenzia Riscossione ex Equitalia

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
SERVIZIO ACQUEDOTTO UTENTE COMUNE	14.997,08	Definizione contenzioso

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			502.946,19
Riscossioni	1.568.747,50	6.432.816,71	8.001.564,21
Pagamenti	706.188,13	5.530.706,76	6.236.894,89
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.267.615,51
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			2.267.615,51

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2017	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			502.946,19
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.427.545,70	773.317,85	2.200.863,55
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.262.539,29	402.293,18	2.664.832,47
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	392.198,34	97.871,84	490.070,18
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	4.082.283,33	1.273.482,87	5.355.766,20
Titolo 1 - Spese correnti	3.809.106,57	521.088,20	4.330.194,77
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	69.269,08	0,00	69.269,08
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	3.878.375,65	521.088,20	4.399.463,85

Differenza di parte corrente (C=A-B)	203.907,68	752.394,67	956.302,35
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.758.728,31	274.541,36	2.033.269,67
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	1.758.728,31	274.541,36	2.033.269,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.128.850,66	185.099,93	1.313.950,59
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	1.128.850,66	185.099,93	1.313.950,59
Differenza di parte capitale (F=D-E)	629.877,65	89.441,43	719.319,08
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	591.805,07	20.723,27	612.528,34
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	523.480,45	0,00	523.480,45
Fondo cassa finale			2.267.615,51

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2017	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	0,00
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	0,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA	144.000,00
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	250.000,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	144.000,00
	Rispetto del Pareggio di Bilancio	SI

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.656.858,31	22,47%	1.427.545,70	22,19%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.573.181,71	34,90%	2.262.539,29	35,17%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	527.421,37	7,15%	392.198,34	6,10%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.997.201,26	27,09%	1.758.728,31	27,34%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	617.958,19	8,38%	591.805,07	9,20%
TOTALE TITOLI	7.372.620,84	100,00%	6.432.816,71	100,00%

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*

- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2017 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.568.963,15	1.629.597,57	1.656.858,31
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.568.639,20	2.477.298,85	2.573.181,71
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	549.047,03	413.391,60	527.421,37
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.051.774,42	1.157.275,53	1.997.201,26
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	948.500,00	719.793,49	617.958,19
TOTALE TITOLI	7.686.923,80	6.397.357,04	7.372.620,84

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.656.858,31	100,00%	1.427.545,70	100,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.656.858,31	100,00%	1.427.545,70	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.568.963,15	1.629.597,57	1.656.858,31
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.568.963,15	1.629.597,57	1.656.858,31

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in

alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);*
- l'imposta sulla pubblicità;*
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;*
- la tassa sui servizi indivisibili (TASI)*
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.*

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IRPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro **1.656.858,31** e rappresentano il **100,35** % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	192.000,00	192.000,00	100,00%	191.629,49	99,81%
Tassa sui Servizi Indivisibili	57.000,00	57.000,00	100,00%	57.788,61	101,38%
Imposta sulla Pubblicità	2.565,22	2.565,22	100,00%	2.674,88	104,27%
Altre imposte	214.654,64	214.654,64	100,00%	215.958,24	100,61%
Totale tributi diretti	466.219,86	466.219,86	100,00%	468.051,22	100,39%
Tassa sui rifiuti (TARI)	538.286,12	538.286,12	100,00%	538.286,12	100,00%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale tributi indiretti	538.286,12	538.286,12	100,00%	538.286,12	100,00%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	617.594,80	617.594,80	100,00%	617.594,80	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	1.622.100,78	1.622.100,78	100,00%	1.623.932,14	100,11%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.573.181,71	100,00%	2.262.539,29	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.573.181,71	100,00%	2.262.539,29	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.568.639,20	2.477.298,85	2.573.181,71
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.568.639,20	2.477.298,85	2.573.181,71

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	315.832,64	59,88%	237.127,87	60,46%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.507,40	0,29%	1.507,40	0,38%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.402,24	0,46%	2.402,24	0,61%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	207.679,09	39,38%	151.160,83	38,54%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	527.421,37	100,00%	392.198,34	100,00%

Approfondimento

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una

corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	416.692,30	324.491,60	315.832,64
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.850,00	3.469,80	1.507,40
Tipologia 300: Interessi attivi	4.481,77	3.523,96	2.402,24
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	126.022,96	81.906,24	207.679,09
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	549.047,03	413.391,60	527.421,37

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 527.421,37 e rappresentano il 83,93 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	79.542,00	79.542,00	100,00%	70.508,00	88,64%
Proventi di servizi	219.651,56	219.651,56	100,00%	202.556,94	92,22%
Proventi di parcheggi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fitti e locazioni di immobili	45.726,38	45.726,38	100,00%	42.767,70	93,53%
Totale proventi di beni e servizi	344.919,94	344.919,94	100,00%	315.832,64	91,57%
Sanzioni circolazione stradale	800,00	800,00	100,00%	57,40	7,17%
Altre sanzioni amministrative	1.500,00	1.500,00	100,00%	1.450,00	96,67%
Interessi attivi	2.848,72	2.848,72	100,00%	2.402,24	84,33%
Dividendi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	50.000,00	50.000,00	100,00%	11.175,10	22,35%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	203.329,14	203.329,14	100,00%	195.503,99	96,15%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	603.397,80	603.397,80	100,00%	526.421,37	87,24%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.968.125,67	98,54%	1.736.275,10	98,72%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	29.075,59	1,46%	22.453,21	1,28%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.997.201,26	100,00%	1.758.728,31	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le

varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.016.080,00	1.103.552,47	1.968.125,67
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	744.900,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	248.856,82	22.916,55	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	41.937,60	30.806,51	29.075,59
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.051.774,42	1.157.275,53	1.997.201,26

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 1.997.201,26 e rappresentano il 92,45 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Oneri di urbanizzazione	25.200,00	25.200,00	100,00%	29.075,99	115,38%
Contributi agli investimenti	4.543.123,02	2.135.125,73	47,00%	1.968.125,67	92,18%
Altre entrate	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	4.568.323,02	2.160.325,73	47,29%	1.997.201,66	92,45%

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificate queste fattispecie

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato fatto ricorso all'indebitamento.

3.2.7 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2015.

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.568.963,15
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	2.568.639,20
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	549.047,03
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	4.686.649,38
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	468.664,94
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	30.806,51
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	437.858,43
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche	0,00

e di altri soggetti	
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nel corso dell'esercizio 2017 non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di cassa

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a “L'equilibrio del Bilancio di terzi” ed al successivo dedicato al “Titolo 7 della spesa” per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2016.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	616.026,62	99,69%	589.873,50	99,67%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.931,57	0,31%	1.931,57	0,33%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	617.958,19	100,00%	591.805,07	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	579.500,00	713.966,72	616.026,62
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	369.000,00	5.826,77	1.931,57
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	948.500,00	719.793,49	617.958,19

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017
Avanzo applicato per spese correnti	70.000,00	74.629,65	15.000,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	548.043,40	183.740,33	342.196,00
Totale avanzo applicato	618.043,40	258.369,98	357.196,00

DISAVANZO	2015	2016	2017
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
delibera C.C. N. 26 del 19/06/2017	AV.NON VINC.REND.2016 - edilizia scolastica c. 485-492 L 232/2016 - concessione spazi finanziari.	250.000,00
delibera C.C. N. 26 del 19/06/2017	AVANZO DI AMMINISTR. RENDICONTO 2016 - INTERVENTI VIABILITA'	55.000,00
delibera C.C. N. 26 del 19/06/2017	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASA MUSEO "TIU TANEDDU"	2.196,00
delibera C.C. N. 26 del 19/06/2017	L.13/89- CONTRIBUTO SUPERAM. BARRIERE ARCHITETT. EDIFICI PRIVATI SU L.R. 32/91 - (CAP. 469/E)	15.000,00
delibera C.C. N. 41 del 29/09/2017	delibera C.C. N. 26 del 19/06/2017	35.000,00

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	430.643,19	187.963,30	159.909,85
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	139.847,60	1.011.964,14	525.178,50
Totale Entrate FPV	570.490,79	1.199.927,44	685.088,35

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	187.963,30	159.909,85	218.486,87
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.011.964,14	525.178,50	1.547.444,75
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	1.199.927,44	685.088,35	1.765.931,62

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
 - *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
 - *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
 - *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
 - *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
 - *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
 - *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*
-

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
Titolo 1 - Spese correnti	4.326.401,61	67,53%	3.809.106,57	68,87%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.392.710,70	21,74%	1.128.850,66	20,41%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	69.269,08	1,08%	69.269,08	1,25%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	617.958,19	9,65%	523.480,45	9,47%
TOTALE TITOLI	6.406.339,58	100,00%	5.530.706,76	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2016, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2015	2016	2017
Titolo 1 - Spese correnti	4.609.385,04	4.222.339,26	4.326.401,61
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.620.189,12	1.879.734,00	1.392.710,70
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	126.893,04	90.329,38	69.269,08
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	948.500,00	719.793,49	617.958,19
TOTALE TITOLI	8.304.967,20	6.912.196,13	6.406.339,58

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa

nel conto del bilancio 2017 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2016 e 2015. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	962.313,76	22,24%	865.137,82	22,71%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	71.610,33	1,66%	69.713,96	1,83%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	331.218,14	7,66%	272.800,65	7,16%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	264.901,49	6,12%	240.221,44	6,31%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	51.229,21	1,18%	21.747,66	0,57%
MISSIONE 07 - Turismo	47.970,00	1,11%	19.520,00	0,51%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	38.678,84	0,89%	38.678,84	1,02%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	613.728,33	14,19%	531.669,17	13,96%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	222.465,34	5,14%	202.928,34	5,33%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	132.215,51	3,06%	132.215,51	3,47%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.577.570,66	36,46%	1.401.973,18	36,81%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	12.500,00	0,29%	12.500,00	0,33%
TOTALE TITOLO 1	4.326.401,61	100,00%	3.809.106,57	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	953.498,83	952.909,24	962.313,76
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	71.108,68	71.414,61	71.610,33
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	250.678,24	315.031,81	331.218,14
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	238.928,37	252.099,33	264.901,49
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.985,49	40.125,29	51.229,21
MISSIONE 07 - Turismo	20.300,00	41.114,00	47.970,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	73.425,03	67.228,79	38.678,84
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	659.327,26	619.593,30	613.728,33
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	432.319,42	236.469,56	222.465,34
MISSIONE 11 - Soccorso civile	27.173,04	18.999,99	132.215,51
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.686.898,21	1.583.757,81	1.577.570,66
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	3.960,94	23.595,53	12.500,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	154.781,53	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	4.609.385,04	4.222.339,26	4.326.401,61

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	853.860,38	19,74%
Imposte e tasse a carico dell'ente	64.337,36	1,49%
Acquisto di beni e servizi	2.050.410,79	47,39%
Trasferimenti correnti	1.276.693,13	29,51%
Interessi passivi	22.967,82	0,53%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
Altre spese correnti	58.132,13	1,34%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	4.326.401,61	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2017 - sostenuta per € **916.306,58** di cui €. 853.860,38 per oneri diretti e contributivi, €. 54.961,63 per IRAP ed €. 7.484,57 per buoni pasto riferita a n. 24 dipendenti di cui 23 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato, pari a € 38.179,44 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.L. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

RIEPILOGO SPESA DI PERSONALE		RENDICONTO DI GESTIONE 2017
		Esercizio 2017
Totale intervento 1		853.860,38
Totale intervento 7 (IRAP)		54.961,63
Totale intervento 3 (buoni pasto)		7.484,57
TOTALE SPESE PERSONALE AL LORDO DELLE DETRAZIONI		916.306,58
- Deduzione disabili circolare n. 9/2006	-	26.836,15
- Miglioramenti contrattuali personale in quiescenza (cap. 117/Peg) -	-	300,00
Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI:	-	1.364,42
Rimborso spese segreteria convenzionata	-	47.190,13
TOTALE (B) SPESE DA DETRARRE	-	75.690,70
spesa netta		840.615,88

	Rendic. 2011	Rendic. 2012	Rendic. 2013
LIMITE RAPPRESENTATO DALLA MEDIA DEL TRIENNIO 2011/2013..	974.632,16	908.834,08	872.347,31

Media Triennio 2011/2013
918.604,52

Coerenza bilancio di previsione dell'esercizio 2017-2019 con i limiti previsti per specifiche tipologie di spesa

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici e del rispetto del patto di stabilità interno. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- | | |
|--|---------|
| • studi e incarichi di consulenza (comma 7): | -80% |
| • relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): | -80% |
| • sponsorizzazioni (comma 9): | vietate |
| • missioni (comma 12): | -50% |
| • attività esclusiva di formazione (comma 13): | -50% |
| • acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): | -50% |

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dal 2017 la spesa è torna ai livelli massimi previsti dall'articolo 6, comma 7 D.L. n. 78/2010 e quindi l'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità. Nel corso dell'esercizio 2017 **non sono** state effettuate spese per studi ed incarichi di consulenza.

B) APPLICAZIONE DEI LIMITI AGLI ENTI LOCALI

La Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) a chiarire i limiti entro i quali le disposizioni di legge possono essere qualificate come misure di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. La Consulta, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, *"lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa"*. Mutuando tali principi la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, è intervenuta in materia di applicazione dei limiti di spesa agli enti locali, fornendo una lettura *"costituzionalmente orientata"* delle norme taglia-spesa in base alla quale, a prescindere dal tenore letterale delle disposizioni, gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. Il principio affermato dalla Corte infatti, è che le norme che impongono limiti puntuali alle spese obbligano gli enti locali *"al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo*

che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente." Pertanto, fermo restando gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

ND	Tipologia di spesa	Rendiconto 2009 (impegni)	Riduzione disposta	Limite	Utilizzo 2017
1	Studi e incarichi di consulenza	3.835,55	80%	767,11	0,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	720,00	80%	144,00	0,00
3	Missioni	13.672,97	50%	6.836,49	0,00
4	Formazione	5.710,00	50%	2.855,00	6.022,50
5	Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
TOTALI		23.938,52		10.602,50	6.022,50
DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE					4.850,00

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “Spesa in conto capitale” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	80.460,06	5,78%	66.998,16	5,94%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	304.215,95	21,84%	221.380,18	19,61%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.196,00	0,52%	7.196,00	0,64%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	49.072,41	3,52%	49.072,41	4,35%
MISSIONE 07 - Turismo	562.654,05	40,40%	514.491,29	45,58%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	110.374,00	7,93%	82.934,16	7,35%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	105.705,91	7,59%	88.613,18	7,85%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	89.875,15	6,45%	32.635,17	2,89%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	83.157,17	5,97%	65.530,11	5,81%
TOTALE TITOLO 2	1.392.710,70	100,00%	1.128.850,66	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	19.995,16	64.248,90	80.460,06
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	679.700,00	397.308,93	304.215,95
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	1.923,71	7.196,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	54.568,35	49.072,41
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	783.791,01	562.654,05
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	352.374,42	149.700,41	110.374,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.043,40	35.671,26	105.705,91
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	510.200,00	358.745,64	89.875,15
MISSIONE 11 - Soccorso civile	6.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.040.876,14	33.180,81	83.157,17
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	594,98	0,00
TOTALE TITOLO 2	2.620.189,12	1.879.734,00	1.392.710,70

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	1.387.710,70	99,64%
Contributi agli investimenti	5.000,00	0,36%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.392.710,70	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2017 e poi al triennio 2015/2017 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
TOTALE TITOLO 3	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2017	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2017 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2016 ed al 2015.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	69.269,08	100,00%	69.269,08	100,00%
TOTALE TITOLO 4	69.269,08	100,00%	69.269,08	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 50 - Debito pubblico	126.893,04	90.329,38	69.269,08
TOTALE TITOLO 4	126.893,04	90.329,38	69.269,08

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	69.269,08	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	69.269,08	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nel corso dell'esercizio 2017 non è stato necessario fare ricorso all'anticipazione di tesoreria.

TITOLO 5 - MISSIONI	2015	2016	2017
---------------------	------	------	------

IMPEGNI			
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00

7 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9 dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2016 e del 2015.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	617.958,19	100,00%	523.480,45	100,00%
TOTALE TITOLO 7	617.958,19	100,00%	523.480,45	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	948.500,00	719.793,49	617.958,19
TOTALE TITOLO 7	948.500,00	719.793,49	617.958,19

8 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2017
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.651.000,78	1.651.000,78	1.656.858,31
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	2.660.048,78	2.660.048,78	2.573.181,71
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	628.397,80	628.397,80	527.421,37
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.568.323,02	2.160.325,73	1.997.201,26
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.952.498,47	1.952.498,47	0,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	931.000,00	931.000,00	617.958,19
TOTALE TITOLI	12.391.268,85	9.983.271,56	7.372.620,84

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017
TITOLO 1 - Spese correnti	4.951.913,22	4.951.913,22	4.326.401,61
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.528.872,43	3.120.875,14	1.392.710,70
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	69.269,08	69.269,08	69.269,08
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.952.498,47	1.952.498,47	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	931.000,00	931.000,00	617.958,19
TOTALE TITOLI	13.433.553,20	11.025.555,91	6.406.339,58

PARTE 2^

APPENDICI DI ANALISI

9 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2017, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2015 e 2016.

9.1 INDICI DI ENTRATA

9.1.1 *Indice di autonomia finanziaria*

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2015	2016	2017
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,45	0,45	0,46

9.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2015	2016	2017
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,33	0,36	0,35

9.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2015, 2016 e 2017, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2015	2016	2017
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.042,74	1.041,83	1.086,86

9.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di

imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno. Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2015	2016	2017
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	395,40	413,39	425,71

9.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2015	2016	2017
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,12	0,09	0,11

9.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	647,34	628,44	661,15

9.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

9.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2017 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,24	0,22	0,20

9.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari

sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,01	0,01	0,01

9.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2017 ed ai due precedenti (2015 e 2016):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,23	0,22	0,20

9.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2017 oltre che agli anni 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2015	2016	2017
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	45.874,45	39.515,77	38.179,44

9.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,56	0,59	0,59

9.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2017, 2016 e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	1.161,64	1.071,12	1.111,61

9.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	660,33	476,85	357,84

9.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

9.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2017
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,13

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2017
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,14

9.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2017
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$		0,83
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2017
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$		0,88

10 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

10.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Servizi istituzionali - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Organi istituzionali	0,00	85.902,89	-85.902,89	0,00%
Amministrazione generale e elettorale	1.095,77	607.854,54	-606.758,77	0,18%
Ufficio tecnico	9.982,99	119.835,78	-109.852,79	8,33%
Anagrafe e stato civile	1.585,22	92.994,62	-91.409,40	1,70%
Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Polizia locale	57,40	71.610,33	-71.552,93	0,08%
Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00%
Protezione civile	116.727,51	132.215,61	-15.488,10	88,29%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	12.827,00	380.080,58	-367.253,58	3,37%
Servizi necroscopici e cimiteriali	62.671,39	75.793,40	-13.122,01	82,69%
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Nettezza urbana	538.286,12	569.921,09	-31.634,97	94,45%
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	284.918,00	-284.918,00	0,00%
Totale Servizi	743.233,40	2.421.126,84	-1.677.893,44	30,70%

10.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve

essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	49.312,00	188.022,35	-138.710,35	26,23%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	12.900,00	21.858,00	-8.958,00	59,02%
Corsi extrascolastici	162.186,37	176.775,00	-14.588,63	91,75%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	42.609,88	161.199,00	-118.589,12	26,43%
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	69.730,96	212.668,57	-142.937,61	32,79%
Totale Servizi	336.739,21	760.522,92	-423.783,71	44,28%

L'analisi delle risultanze nel triennio 2015 - 2017 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Trend Entrate e Spese	2015	2015	2016	2016	2017	2017
Asili nido	56.335,00	210.999,80	53.000,00	207.141,32	49.312,00	188.022,35
Colonie e soggiorni stagionali	12.750,00	25.164,00	9.450,00	21.647,99	12.900,00	21.858,00
Corsi extrascolastici	162.962,84	181.875,00	167.871,83	193.326,00	162.186,37	176.775,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	-	-	-	-	-	-
Pesa pubblica	-	-	-	-	-	-
Servizi turistici diversi	-	-	-	-	-	-
Spurgo pozzi neri	-	-	-	-	-	-
Teatri	-	-	-	-	-	-
Musei, gallerie e mostre	-	-	-	-	-	-
Giardini zoologici e botanici	-	-	-	-	-	-
Impianti sportivi	-	-	-	-	-	-
Mattatoi pubblici	-	-	-	-	-	-
Mense non scolastiche	-	-	-	-	-	-
Mense scolastiche	48.862,09	137.752,62	39.792,00	127.173,63	42.609,88	161.199,00
Mercati e fiere attrezzate	-	-	-	-	-	-
Spettacoli	-	-	-	-	-	-
Trasporto carni macellate	-	-	-	-	-	-
Uso di locali non istituzionali	-	-	-	-	-	-
Altri servizi a domanda individuale	62.947,34	179.339,98	70.823,00	211.561,91	69.730,96	212.668,57
Totale Servizi	343,857,27	735,131,40	340,936,83	760,850,85	336,739,21	739,522,92

Indice

	PREMESSA	2
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	4
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	5
1.2	La gestione di competenza	8
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	10
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	11
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	12
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
1.3	La gestione dei residui	14
1.4	La gestione di cassa	16
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017	19
3	ANALISI DELL'ENTRATA	20
3.1	Analisi delle entrate per titoli	21
3.2	Analisi dei titoli di entrata	22
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	24
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	24
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	24
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	25
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	27
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	27
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	28
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	28
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	28
3.2.7	Capacità di indebitamento residua	29
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	30
3.2.9	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	30
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	31
5	Il Fondo pluriennale vincolato	32
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	32
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	32
6	ANALISI DELLA SPESA	33
6.1	Analisi per titoli della spesa	33
6.2	Titolo 1 Spese correnti	34
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	36
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	39
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	40
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	41
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	42
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	42
7	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	44
8	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	45
9	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	46
9.1	INDICI DI ENTRATA	47
9.1.1	Indice di autonomia finanziaria	48
9.1.2	Indice di autonomia impositiva	48
9.1.3	Indice di pressione finanziaria	48
9.1.4	Prelievo tributario pro capite	48
9.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	49
9.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	49
9.2	INDICI DI SPESA	50

9.2.1	Rigidità della spesa corrente	50
9.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	50
9.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	51
9.2.4	Spesa media del personale	51
9.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	52
9.2.6	Spesa corrente pro capite	52
9.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	52
9.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	53
9.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	53
9.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	54
10	I SERVIZI EROGATI	55
10.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	55
10.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	56
10.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	57